

**Lettera Napoletana  
n.42 – Luglio2011**

**DUE SICILIE: TERESA CRISTINA, UNA PRINCIPESSA NAPOLETANA IN BRASILE**

(Lettera Napoletana) Attende che la storia le renda giustizia Teresa Cristina Maria di Borbone-Due Sicilie (1822-1889), principessa napoletana ed ultima Imperatrice del Brasile avendo sposato Dom Pedro II (1825-1891).

In Italia, nonostante l'impronta profonda che ha lasciato nella vita culturale e sociale del Brasile, dove visse 46 anni, è praticamente sconosciuta. Per lei la *damnatio memoriae* che ha accompagnato i Borbone-Due Sicilie si è trasformata in oblio.

In Brasile la ricordano nel nome sei città in altrettanti Stati della Confederazione e le è stata dedicata un'importante collezione iconografica, donata da Dom Pedro II e riconosciuta dall'Unesco come patrimonio mondiale, nella Biblioteca Nazionale di Rio de Janeiro. Anche la più importante collezione archeologica del Brasile e di tutta l'America latina è intitolata alla Principessa delle Due Sicilie. Consta di oltre 700 pezzi provenienti da Pompei, Ercolano ed altri siti archeologici italiani donati da Teresa Cristina, ed è esposta nel *Museu Nacional UFRJ* di Rio de Janeiro.

Chiamata "*la madre dei brasiliani*" e definita "*l'Imperatrice invisibile*" nella Mostra che nel 1998 le ha dedicato il Museo Imperiale di Petropolis per la discrezione e la modestia che contrassegnarono la sua vita, Teresa Cristina non ha avuto i riconoscimenti che merita neanche in Brasile, anche se la divulgazione, con film e novelle televisive, si è ispirata al suo personaggio.

Un ampio e documentato articolo su Teresa Cristina di Borbone-Due Sicilie è stato pubblicato sul blog [imperiobrazil.blogspot.com](http://imperiobrazil.blogspot.com) (giugno 2010).

Decima figlia del Re Francesco I di Borbone e di Maria Isabella di Borbone, Infanta di Spagna e seconda moglie di Francesco I, Teresa Cristina nacque a Napoli il 14 marzo 1822. Era sorella di Ferdinando II e ricevette un'accurata educazione da Mons. Agostino Olivieri, che fu anche precettore del penultimo Re delle Due Sicilie. Era dotata di gusto e formata nella cultura classica, nelle belle arti, la musica e l'archeologia. Teresa Cristina condusse e finanziò gli scavi nel sito etrusco di Veio, nei pressi di Roma, ed in Brasile fu soprannominata "*l'Imperatrice archeologa*".

Nel 1842 Teresa Cristina, che aveva 21 anni, sposò per procura, secondo una prassi diffusa tra le case regnanti del tempo, Dom Pedro II, che era stato incoronato nel 1841 Imperatore del Brasile. Tra i due c'era un rapporto di parentela: la madre di Teresa Cristina, Maria Isabella di Borbone, era zia di Dom Pedro I, padre del futuro sposo, ed il padre, Francesco I di Borbone, zio della madre, Maria Leopoldina d'Asburgo Lorena. Per il matrimonio fu necessario chiedere una dispensa al Papa Gregorio XVI.

La coppia ebbe quattro figli: Afonso (1845-1847), Isabel (1846-1821), Leopoldina (1847-1871), Pedro (1848-1850).

Nel palazzo imperiale di Petrópolis (a 50 km da Rio de Janeiro) la coppia imperiale conduceva una vita semplice, con l'etichetta di Corte ridotta all'essenziale. Teresa Cristina "*si prendeva personalmente cura di parte dei giardini, soprattutto i roseti, e a volte cucinava*".

(*imperiobrazilblgospot.com*, 21.6.2010) Fu lei, si ritiene, ad introdurre la pasta nel menù imperiale. Dotata di qualità artistiche, ricoprì con un mosaico di conchiglie e cocci di servizio da tè molto ammirato il *Jardim das Princesas* (Giardino delle Principesse) del Palazzo Imperiale di *Quinta da Boa Vista*. Solo nel 1996, nel catalogo della mostra organizzata dall'archeologa Maria Beltrão al *Museu Nacional UFRJ* (Università Federale di Rio de Janeiro), furono resi noti i meriti artistici della Principessa delle Due Sicilie nel campo del mosaico. Nel 2008, nel corso della rassegna "Rio Mosaico" (8-31 ottobre), fu reso omaggio alle qualità artistiche di Teresa Cristina, considerata una precorritrice dell'arte del mosaico in Brasile. Nel 1997 il *Museu Imperial* di Petrópolis organizzò la mostra "Teresa Cristina Maria: a imperatriz invisível", che è stata ospitata per cinque anni in importanti musei brasiliani.

Il 15 novembre 1889 l'Imperatore Dom Pedro II fu deposto da un colpo di Stato nel quale ebbe un ruolo decisivo la massoneria e fu proclamata la repubblica. Alla famiglia imperiale i congiurati dettero 24 ore di tempo per lasciare il Paese. La comunicazione venne data nel cuore della notte a Dom Pedro II. Secondo cronache del tempo Teresa Cristina avrebbe pianto apprendendo la notizia. Alla famiglia imperiale i golpisti non consentirono neanche di assistere alla Messa prima delle partenze. Dom Pedro II, Teresa Cristina ed i figli si imbarcarono per il Portogallo all'alba del 17 novembre. Durante il viaggio per mare verso l'esilio in Europa, durato 40 giorni, Teresa Cristina appariva profondamente provata per il trattamento subito dai repubblicani. All'arrivo in Portogallo, a Porto, trovò alloggio al "Grand Hotel", in realtà un albergo modesto, dove avvertì un malore. Fu chiamato un medico, che nulla poté fare per soccorrerla. Teresa Cristina delle Due Sicilie morì per un attacco cardiaco nella sua stanza d'albergo il 28 dicembre 1889 mentre Dom Pedro II era in visita all'Accademia di Belle Arti. Aveva 67 anni. Accanto a lei c'era la baronessa di Japurá, Maria Isabel de Andrade Lisboa, alla quale Teresa Cristina avrebbe detto: «Non muoio di malattia, ma di dolore e di tristezza» (Eugénia Cristina de Godoy Zerbini, *A imperatriz invisível*, in *Revista de História da Biblioteca Nacional*, Rio de Janeiro, n.17, febbraio 2007).

Nel 1921 i resti di Teresa Cristina e di Dom Pedro II furono riportati in Brasile dal Conte d'Eu ed ospitati nella Cattedrale di Rio de Janeiro. Di qui furono traslati nel 1925 nella Cattedrale di Petrópolis dove sono stati definitivamente sepolti nel 1939.

Timida, riservata, di sentimenti delicati, Teresa Cristina di Borbone-Due Sicilie ha avuto un ruolo di grande importanza nella storia del Brasile, ma ha ricevuto riconoscimenti molto al di sotto dei suoi meriti. «Molto poco si è parlato di Teresa Cristina, benché abbia vissuto per quasi mezzo secolo in terra brasiliana – ha scritto Eugénia Cristina de Godoy Zerbini – [ma] il ricordo di questa principessa napoletana dai raffinati gusti artistici, con un sorriso un po' alla "Monna Lisa", merita di essere riportato alla luce, come è avvenuto per i tesori di Pompei». (LN42/2011)

**[Leggi l'articolo completo "Teresa Cristina, una principessa delle Due Sicilie in Brasile"](#)**

#### **SUD: FINANCIAL TIMES, GRECIA COME DUE SICILIE DOPO UNIFICAZIONE**

(Lettera Napoletana) La Grecia sta vivendo, dopo l'adozione dell'euro, «lo stesso processo che portò all'impoverimento permanente del Sud dell'Italia quando la lira divenne la moneta nazionale, dopo l'unificazione avvenuta 150 anni fa con il Risorgimento». Il giudizio è del *Financial Times* (4.7.2011) in un articolo dell'ex Rettore della Università di Buckingham Martin Jacomb ("Greece has no future within the eurozone").

«All'inizio del 19esimo secolo – scrive l'editorialista del FT – Napoli era la più grande città d'Italia e la sua regione era abbastanza sofisticata. Ma la sua economia cominciò a declinare rispetto a quella del Nord. Nonostante [il Regno delle Due Sicilie] abbia cominciato a costruire ferrovie negli anni 30 dell'800, prima di ogni altro Stato italiano, quello sforzo fu interrotto. (...) Le economie del Nord e del Sud d'Italia cominciarono ad allontanarsi tra loro, ed il declino del Sud si accentuò ulteriormente con l'introduzione della lira, quando perse la possibilità di correggere lo squilibrio competitivo. I meridionali capaci ed intraprendenti si trasferirono al Nord oppure emigrarono, il divario divenne permanente, così come si manifesta oggi. E la tragedia continua». La soluzione - secondo Jacomb - sarebbe "lo smantellamento dell'euro",

che consentirebbe di restituire competitività alla Grecia (ed all'attuale Meridione). Che la moneta unica abbia avuto un impatto disastroso sull'economia dei Paesi cosiddetti periferici dell'Unione Europea è sotto gli occhi di tutti. Non solo la Grecia, ma il Portogallo e l'Irlanda sono ormai commissariati da Bce, Fondo Monetario Internazionale e Commissione europea, mentre in chiara difficoltà sono Spagna ed Italia. L'altissimo rapporto di cambio lira-euro (1936,27 lire = 1 euro) fissato da Romano Prodi nel 1999 ed una serie di fattori aggiuntivi come gli insignificanti eurocents e l'assenza di una banconota da 1 euro, che fanno dell'euro una moneta "capace di generare di per se stessa inflazione", come ha osservato l'economista Massimo Lo Cicero, hanno provocato un impoverimento dei ceti medi e popolari a tutto vantaggio della grande finanza e della grande distribuzione. «*Se gli italiani non ce la fanno a finire il mese (...) lo devono tutto a Prodi ed a come è stato fatto l'euro, che è stata la rapina del secolo*», sintetizzava qualche anno fa il ministro per l'Economia Giulio Tremonti (Ansa, 10.6.2004). Chissà se lo ripeterebbe ancora... (LN42/2011).

### **AMBIENTE: GLI EQUILIBRISMI DEI PROFETI DEL RISCALDAMENTO GLOBALE**

(Lettera Napoletana) Diventano sempre più spericolati gli equilibrismi della potente lobby ambientalista mondiale per cercare di giustificare il fallimento della teoria del "global warming" (riscaldamento globale). Uno dei più recenti è la tesi secondo la quale il "riscaldamento globale" di origine umana (essenzialmente provocato dalla produzione industriale) sarebbe stato compensato dall'immissione nell'atmosfera da parte della Cina di enormi quantità di zolfo, con effetti di raffreddamento e da una riduzione dell'attività solare.

In due articoli apparsi sull'agenzia di stampa on-line IPCO (Istituto Plinio Corrêa de Oliveira) Luis Dufaur ha riassunto alcune tesi "scientifiche" sul riscaldamento globale ed i suoi catastrofici effetti preannunciati e non verificatisi, come lo scioglimento dei ghiacci del Polo Nord.

Uno studio pubblicato il 2 giugno scorso da un gruppo di ricerca del Dipartimento di Geografia dell'Università di Boston (Usa) guidato da Robert Kaufmann ("*Reconciling anthropogenic climate change with observed temperature 1998-2008*"), ammette che "dal 1998 non si è verificato alcun riscaldamento globale", ma più avanti sostiene che "si è avuto un riscaldamento globale di origine umana". La contraddizione viene "risolta" dai ricercatori di Boston con l'affermazione che "l'inquinamento dell'atmosfera ad opera della Cina comprende anche enormi emissioni di zolfo con effetti di raffreddamento" (Luis Dufaur, "*Malabarismos para provar que o mundo aqueceu não aquecendo*", IPCO 19.7.2011).

Inoltre sarebbe accertata sempre nello stesso periodo di tempo "una riduzione dell'attività solare, con la trasformazione di El Niño in La Niña", due fenomeni climatici caratterizzati rispettivamente da un riscaldamento e da un raffreddamento delle correnti del Pacifico centro-orientale.

«*Ecco la soluzione dell'enigma - scrive Luis Dufaur - la società industriale capitalista avrebbe provocato il riscaldamento della temperatura del pianeta, ma l'inquinamento prodotto dalla Cina, insieme ad altri fattori, avrebbe impedito che il "riscaldamento globale" fosse rilevato*».

La tesi - secondo la climatologa americana Judith Curry, direttore della *School of Earth and Atmospheric Sciences* del Georgia Institute of Technology - «non è assolutamente convincente» ed ha soltanto un obiettivo politico, «quello di permettere alla Cina di continuare ad inquinare a volontà bruciando carbone, cosa che comunque il Paese asiatico continuerà a fare».

In realtà, già da qualche tempo significative ammissioni sul mancato riscaldamento globale sono venute dalle fila dei sostenitori della teoria. Le più clamorose sono emerse dallo scandalo del "*Climategate*", scoppiato nel 2010 nell'università inglese di East Anglia, i cui ricercatori si scambiavano tra di loro e-mail nelle quali riconoscevano che i dati alla base della teoria erano falsi. Il direttore del *Climate Research Unit* dell'Università, Phil Jones, considerato un apologeta del "riscaldamento globale", ammise in una intervista alla BBC (14.2.2010) che a partire dal 1995 non si è avuto un aumento della temperatura "statisticamente significativo".

Eppure quello di un aumento della temperatura terrestre in conseguenza delle emissioni di ossido di carbonio è diventato un luogo comune, ripetuto acriticamente da molti disinformati. Così come l'annuncio di catastrofi, come l'imminente scioglimento dei ghiacci. Ad alimentarle sono una serie di falsi delle associazioni ambientaliste, costruiti per i mass-media. Per settimane nel 2010, le TV italiane ed europee hanno proposto nei telegiornali le immagini di orsi bianchi che nuotavano tra frammenti di ghiaccio "per sfuggire all'aumento di temperatura". Tali immagini si sono poi rivelate un falso.

Nel 1979 il prof. Steven Schneider, della Stanford University (Usa), aveva preannunciato lo scioglimento dei ghiacci dell'Antartide entro il 2000 e l'inondazione delle coste americane. Una previsione fatta propria da diverse associazioni ambientaliste. Nel giugno 2008, il ricercatore del *National Snow and Ice data Center* dell'Università del Colorado (Usa) Mark Serreze annunciò che nell'estate del 2009 il ghiaccio del Polo Nord avrebbe potuto totalmente sparire. Una previsione condivisa da Peter Wadams, della *Cambridge University* (Gran Bretagna), responsabile del Progetto "*Damocles*", al quale partecipano 45 Paesi europei, sui cambiamenti nel mare e nei ghiacci Artici. Il 27 giugno 2008 lo studioso annunciò che il Polo Nord avrebbe potuto restare privo di ghiaccio già dalla stessa estate 2008. Anche in questo caso i mass-media enfatizzarono la previsione. La lobby ambientalista alla quale appartengono influenti personaggi come Al Gore, ex vicepresidente degli Stati Uniti durante la presidenza di Bill Clinton (1993-2001), insignito del Premio Nobel per la pace «*per gli sforzi per costruire e diffondere una conoscenza maggiore sui cambiamenti climatici provocati dall'uomo*» conta su un largo sostegno nei mass-media. Al Gore è proprietario del network televisivo "*Current Tv*", che trasmette in Usa, Canada, Inghilterra, Irlanda ed Italia ed è legato alla cosiddetta "*green economy*", i cui principi presuppongono una gigantesca operazione di ricambio industriale. Recentemente in Italia Al Gore è stato ospite del programma "*Anno Zero*" (9.5.2011) di Michele Santoro. (LN42/2011).

### **TRADIZIONE: IL NUOVO BOLLETTINO DEGLI ARAUTOS D'EL REI**

(Lettera Napoletana) La Tradizione è il "*progresso ereditario, il che vuol dire che il progresso dipende essenzialmente dall'uso delle conoscenze consegnateci dalla Tradizione*". Al concetto di Tradizione è dedicato un estratto dal saggio di Jacinto Ferreira "*Poder local e corpos intermedios*" (Cultura Monarquica, Lisbona 1987) pubblicato sul numero di luglio del bollettino degli *Arautos d'El Rei* ("Araldi del Re"), associazione tradizionalista portoghese.

"*Il progresso, quale fattore aggiuntivo, come in generale è, dipende sempre dal ricevimento di una trasmissione e diventa possibile solo attraverso di essa*", prosegue il testo di Jacinto Ferreira.

Il bollettino degli *Arautos del Rei*, edito a stampa e diffuso anche in formato Pdf, si apre con l'editoriale "*La restaurazione della Monarchia passa per la restaurazione dei nostri valori*", e contiene tra l'altro un manifesto per il no all'accordo ortografico siglato tra Portogallo e Brasile, che altera la lingua portoghese parlata in Europa a vantaggio delle modifiche adottate nelle regole ortografiche e nell'uso degli accenti in Brasile. (LN42/2011)

**[Leggi il bollettino degli Arautos d'el Rei](#)**

**[Visita il sito degli Arautos d'el Rei](#)**

---

#### **Lettera napoletana**

Visita il nostro sito web: <http://www.editorialeilgiglio.it/>

Per sottoscrivere, per regalare ad un amico, o per disdire un abbonamento utilizzare il modulo Lettera Napoletana: [www.editorialeilgiglio.it/index.php](http://www.editorialeilgiglio.it/index.php)

L'invio e-mail di *Lettera Napoletana* è gratuito.

Per sostenere le nostre iniziative diventa Socio dell'Editoriale Il Giglio: [www.editorialeilgiglio.it/faq.php](http://www.editorialeilgiglio.it/faq.php)

© Copyright 2007 Editoriale Il Giglio

#### **TUTELA DELLA PRIVACY**

In ottemperanza della Legge 675 del 31/12/96, per la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio.

Ai sensi dell'art. 13 del Codice sulla privacy (D.Lgs 196 del 30 giugno 2003), La informiamo che, in qualsiasi momento, può chiedere di rimuovere il suo nome ed indirizzo email dai nostri elenchi, semplicemente inviando un messaggio di risposta a questa email avente per oggetto "CANCELLAMI". In assenza tale risposta, sarà considerato come espresso implicitamente il suo consenso alla spedizione dei nostri comunicati culturali, inviti e altro materiale informativo sulle attività dell'Editoriale Il Giglio e di Fraternità Cattolica.

---

#### **Lettera napoletana**

Visita il nostro sito web: <http://www.editorialeilgiglio.it/>

Per sottoscrivere, per regalare ad un amico, o per disdire un abbonamento utilizzare il modulo Lettera Napoletana: [www.editorialeilgiglio.it/index.php](http://www.editorialeilgiglio.it/index.php)

L'invio e-mail di *Lettera Napoletana* è gratuito.

Per sostenere le nostre iniziative diventa Socio dell'Editoriale Il Giglio: [www.editorialeilgiglio.it/faq.php](http://www.editorialeilgiglio.it/faq.php)

#### TUTELA DELLA PRIVACY

In ottemperanza della Legge 675 del 31/12/96, per la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio.

Ai sensi dell'art. 13 del Codice sulla privacy (D.Lgs 196 del 30 giugno 2003), La informiamo che, in qualsiasi momento, può chiedere di rimuovere il suo nome ed indirizzo email dai nostri elenchi, semplicemente inviando un messaggio di risposta a questa email avente per oggetto "CANCELLAMI". In assenza tale risposta, sarà considerato come espresso implicitamente il suo consenso alla spedizione dei nostri comunicati culturali, inviti e altro materiale informativo sulle attività dell'Editoriale Il Giglio e di Fraternità Cattolica.